



Giuseppe Vasi, veduta della sede della Confraternita in una stampa del 1761

LA CONFRATERNITA DI SAN GIOVANNI BATTISTA DEI GENOVESI IN ROMA

di Giovanni Cereti*

La Bolla di fondazione e la storia della Confraternita

I rapporti fra Roma e la Liguria risalgono certamente ad epoca antichissima: il mare separa ma insieme unisce, la presenza di Roma a Genova è antichissima: dal secondo secolo a.C. Janua è confederata con Roma e la sua storia da allora è strettamente legata a quella di Roma.

Questi rapporti si sono comunque rinnovati e intensificati allorché dopo la caduta dell'Impero romano d'Occidente e dopo i secoli più bui del nostro Occidente, Genova, non più come città sottoposta a un Impero ma come Repubblica marinara indipendente, ebbe occasione di offrire il suo appoggio e i suoi servizi a Roma e al papato.

Molti genovesi e liguri giunsero a Roma, anche al servizio della chiesa, e fra questi possiamo ricordare almeno Sinibaldo Fieschi, divenuto papa con il nome di Innocenzo IV (1243-1254), Ottobono Fieschi, papa per un breve periodo nel 1276 con il nome di Adriano V, e poi soprattutto l'ex generale dei francescani Francesco della Rovere, nativo di Celle Ligure, che assunse il nome di Sisto IV (1471-1484), e con il quale ha origine la nostra



Papa Innocenzo IV